



Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seguente capitolo è un estratto del libro
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata*

Riposo nello Spirito?

Cosa significa “riposo nello Spirito”? Inizierò descrivendo il fenomeno così come percepito da coloro che ne hanno fatto esperienza.

1. Descrizione

Generalmente parlando, il termine designa un fenomeno di caduta (di solito all’indietro), e questo è molto spesso connesso con il ministero di intercessione per la guarigione. Osservata oggettivamente, questa reazione visibile del corpo può essere descritta da una serie di verbi: cadere, scivolare a terra, crollare, sprofondare, lasciarsi andare, sdraiarsi, oscillare, diventare rigidi, ecc.

I termini usuali, ereditati dal Pentecostalismo e abitualmente usati in vari ambienti carismatici, sono:

- caduto nello Spirito;
- vinto dallo Spirito;
- riposo nello Spirito;
- la benedizione.

Dal punto di vista di chi vive l’esperienza carismatica, tutti questi termini indicano che il fenomeno è legato a una particolare azione dello Spirito Santo. È proprio questa interpretazione che è problematica e controversa, il primo problema che sorge – prima di intraprendere un’analisi critica

e optare per un atteggiamento pastorale – è di raggiungere un accordo con il vocabolario in sé.

2. Vocabolario

Un pastore anglicano, J. Richards, suggerisce di cominciare adottando un termine neutro, che rimanga puramente descrittivo, che non renda il suo contenuto spirituale e non porti a una conclusione affrettata. Lui propone di chiamare questo fenomeno “il fenomeno della caduta”, e non chiamarlo troppo affrettatamente “riposo nello Spirito”. La questione del dibattito, in questo contesto, è precisamente il ruolo dello Spirito. La caduta, in quanto tale, è un fenomeno naturale visibile; mentre la caduta come risultato dell’azione dello Spirito Santo – se tale interpretazione fosse corretta – sarebbe, dunque, di ordine soprannaturale. E poiché il livello naturale deve essere distinto da quello soprannaturale, un vocabolo neutro lascia aperta la strada per uno studio e una discussione serena. Faccio notare che altri due scrittori, rispettivamente americano e tedesco, concordano con J. Richards, e anche io sostengo la sua proposta. In breve, parlerò più frequentemente di “caduta” che di “riposo”. In varia misura, il fenomeno è presente tra i cristiani delle Chiese tradizionali – cattolica, anglicana o luterana – e più in particolare tra coloro che, prima ancora, sono stati risvegliati da una “rinascita”, o ai giorni nostri dal Pentecostalismo, sorto agli inizi di questo secolo. Ma è specialmente dopo la seconda guerra mondiale che il fenomeno cominciò a presentarsi nelle principali denominazioni cristiane, e molto recentemente nella Chiesa cattolica. Non è facile descrivere il fenomeno della “caduta” in modo assoluto, perché presenta numerose varianti. Cercherò, tuttavia, di trovare un comune denominatore.

3. Ascoltiamo i testimoni

Come ho detto prima, ho ricevuto, in risposta al mio appello all' ICCRO, un gran numero di testimonianze da ogni parte del mondo. Queste attestano l'universalità del fenomeno e meritano di essere studiate attentamente. Al fine di evitare inutili ripetizioni, ho raggruppato le risposte che ho ricevuto sotto le principali domande che ho posto agli intervistati. In questa fase, mi asterrò da riflessioni critiche al fine di far parlare le loro esperienze, e anche le loro deduzioni e interpretazioni.

1. Che tipo di persone cadono?
2. Come s'innesca il fenomeno?
3. In che contesto si verifica?
4. Cosa sentono le persone quando sono sul punto di cadere?
5. Possono fare resistenza?
6. Cosa sentono quando cadono?
7. Che tipo di aiuto deve essere loro offerto in questo momento?
8. Cosa sentono dopo la caduta?
9. Quali sono i frutti presunti di questa esperienza?

1. Che tipo di persone cadono?

Constato, anzitutto, che una grande varietà di persone cade; ma molto frequentemente si tratta di:

- donne (in maggioranza);
- persone che soffrono di depressione e altri problemi psichici;
- persone con forti risentimenti nei confronti di altri;
- persone che cercano di far fronte a difficili situazioni personali, come coppie di sposi che vivono uno stato di conflitto e di tensione;

- persone che nemmeno si aspettano di cadere e non sanno cosa stia succedendo loro;
- a volte, ma molto raramente, bambini;
- soggetti che necessitano di una guarigione spirituale ed emotiva, piuttosto che coloro che soffrono di una malattia fisica.

2. *Come s'innesca il fenomeno?*

Questa domanda sorge spontaneamente.

Ecco alcune delle risposte che ho ricevuto:

- nei casi in cui ci sono note personalità per così dire, specialisti nel campo che attraggono un vasto pubblico;
- quando ci sono persone che abitualmente pregano per altri senza precedente esperienza del fenomeno, e improvvisamente e inaspettatamente succede che qualcuno cada al loro tocco;
- in una stessa riunione, quando alcuni cadono sotto l'azione di una persona, ma non di altre;
- vari testimoni affermano che non sanno cosa provochi la caduta degli altri quando loro pregano su di essi; loro sono semplicemente consapevoli che accade, ma non sono in grado di offrire alcuna spiegazione.

3. *In che contesto si verifica?*

A giudicare dalle risposte, il contesto è molto vario:

- a volte il fenomeno si verifica in grandi assemblee di diverse migliaia di persone, e altre volte in un ambiente che contribuisce alla suggestione sia da parte di guaritori laici che da parte di sacerdoti;
- potrebbe anche verificarsi in piccoli gruppi di preghiera dove nessuno in precedenza è mai caduto;
- il più delle volte, accade a degli incontri dove i partecipanti si aspettano questo e un piccolo gruppo di persone è pronto a soccorrere i soggetti che cadono. In partico-

lare, ciò accade durante una preghiera di intercessione per la guarigione;

- a volte, il fenomeno si innesca nei gruppi dopo che sono stati visitati da un “professionista”; vi sono anche casi in cui dopo un po’ il fenomeno cessa, anche se i responsabili dei gruppi non ne conoscono il motivo;
- vi sono, inoltre, dei casi dove ciò si verifica senza la preghiera, né imposizione delle mani o gesti simili;
- non di rado, ciò si verifica in un contesto come la Celebrazione eucaristica.

4. Cosa sentono le persone quando sono sul punto di cadere?

Possono verificarsi una serie di esperienze:

- una sensazione di essere spinti a terra da una forza invisibile, una pressione avvertita sulla fronte della persona, sul torace o sulle gambe;
- la sensazione di un graduale indebolimento, a cui non si può resistere a lungo, per cui il soggetto cade a terra;
- alcuni si ritrovano stesi a terra senza sapere cosa gli sia accaduto;
- spesso vi è una sensazione di rilassamento e leggerezza;
- alcuni hanno la sensazione di essere sollevati dal pavimento prima di cadere;
- sebbene molte persone cadano pesantemente, sono in uno stato di tale rilassamento che raramente si feriscono;
- generalmente, le persone cadono all’indietro;
- usualmente le persone che pregano impongono le mani sulla testa dei soggetti e, a volte, danno sulla fronte una leggera spinta o li ungono con olio;
- la caduta può anche verificarsi senza contatto fisico o in prossimità del soggetto;

- a volte il fenomeno può verificarsi senza la presenza di alcuno che preghi per gli altri;
- alcune persone tremano e oscillano ma non cadono, sebbene abbiano le stesse sensazioni di coloro che cadono a terra;
- qualcuno sente di perdere il controllo della coscienza quando sta per cadere.

5. Possono fare resistenza?

Molti dei miei corrispondenti mi dicono che le persone possono fare resistenza all'impulso se lo vogliono. Tuttavia, a volte cadono nonostante il loro scetticismo o resistenza. Si consiglia loro di non opporre nessuna resistenza, così (cito testualmente) «da permettere a Dio di agire quando il soggetto è steso sul pavimento in una posizione rilassata».

6. Cosa sentono quando cadono?

Questa domanda è di particolare interesse, le risposte sono molte e varie. Ecco alcune delle sensazioni riportate; queste non sono state classificate e non seguono un ordine preciso:

- una particolare presenza di Dio, una sensazione di euforia e di pace;
- rimangono coscienti, ma i loro occhi sono chiusi; sentono i suoni che sono intorno, mentre in altri casi i suoni sembrano distanti;
- alcuni possono non essere coscienti o avere un vago ricordo dopo l'accaduto;
- la maggior parte ritiene che avrebbe potuto alzarsi, ma non desiderava farlo. Tuttavia, alcuni sentivano che non erano in grado di alzarsi;
- pochi hanno delle esperienze sensoriali, come la percezione di una dolce fragranza o sentono la dolce melodia di un coro che canta;

- alcuni hanno un'immagine mentale o una “visione” che li mette in contatto con Dio e con il mondo soprannaturale;
- altri sentono “voci” e hanno la sensazione che Dio trasmetta loro un messaggio che li conforta e li guida;
- in molti casi, il soggetto scoppia in lacrime, grida o ride in modo incontrollato.

7. Che tipo di aiuto deve essere loro offerto in questo momento?

Questa domanda interessa la cura pastorale che deve essere offerta quando accade il fenomeno. Nel leggere le seguenti risposte, il lettore potrà notare le modalità di precauzioni adottate:

- gli aiutanti, noti come “atterratori”, devono stare dietro quelli che cadono all’indietro al fine di attutire la loro caduta, impedendo il collasso sopra quelli che sono già a terra;
- se non ci sono “atterratori” disponibili, l’intercessore dovrebbe mettere la sua mano sul retro del soggetto o supportare il suo collo, così che non cada in modo troppo pesante quando “cade nello Spirito”;
- se qualcuno cade inaspettatamente “sotto il potere dello Spirito”, gli aiutanti devono adagiarlo confortevolmente e raddrizzarne le gambe, se queste sono bloccate al di sotto del corpo;
- non è necessario continuare la preghiera su quelli che sono caduti e sono nel “riposo nello Spirito”, perché “il Signore è già al lavoro in loro”;
- alcuni degli intervistati specificano che l’aiutante deve tenere a portata di mano anche una coperta per coprire le gambe delle donne che sono cadute in posizioni imbarazzanti, così da risparmiare loro il conseguente disagio.

In relazione con la presente inchiesta, prendo atto che alcuni sostenitori del “fenomeno della caduta” ritengono che certe obiezioni potrebbero essere superate facendo sedere i soggetti; in questo modo tutti gli inconvenienti della caduta all’indietro potrebbero essere evitati. Un particolare curioso: ho letto in un opuscolo di linee guida ufficiali, di recente emissione della diocesi di Hartford (USA), che molte persone che desiderano essere “toccate dallo Spirito” non sono disposte ad assumere la posizione seduta, in quanto sentono che ciò vanificherebbe l’azione dello Spirito Santo. A queste obiezioni, l’opuscolo risponde, con buon senso, che lo Spirito Santo non si lascia ostacolare da queste considerazioni.

8. Cosa sentono le persone dopo la caduta?

Riporto qui molte delle risposte che mi sono pervenute:

- la maggior parte delle persone afferma di sentirsi spiritualmente, emozionalmente e fisicamente rinnovata. Hanno un senso di leggerezza, pace e gioia che può durare per diverse ore e giorni e spesso è accompagnato dal desiderio di pregare Dio;
- se si alzano troppo presto, prima di tornare alla “normalità”, possono sentirsi deboli e svenire, e potrebbero avere bisogno di sedersi o sdraiarsi fino al completo ritrovamento delle forze;
- alcuni sperimentano timore e confusione. Si ritiene che questo si verifichi generalmente quando Dio porta in superficie paure, tensioni o risentimenti sepolti nel subconscio; questo è un segno, ci viene detto, che la persona può aver bisogno di consulenze di accompagnamento e di preghiere di intercessione per la guarigione.

9. Quali sono i frutti presunti di questa esperienza?

I frutti maggiormente citati dai corrispondenti sono:

- la riduzione dei disturbi psichici;
- la quasi totale guarigione di intensi problemi psichici;
- la guarigione di ferite interiori e risentimenti;
- la guarigione di rapporti compromessi (matrimonio, ecc.);
- sensazione di pace;
- nuove possibilità di perdono, o pentimento;
- amore per la preghiera e la Scrittura; una profonda conoscenza di Gesù;
- alcune guarigioni fisiche (rare).